**Copiare DIAP. IMG 0312**

**ATTI 1840**

**SS. NICCOLA E BIAGIO AI CESARINI**

**DAL 1839 al1846**

**E DI S: ALESSIO DAL 1846 AL 1851**

**Memoria**

Nel Capitolo Provinciale tenuto in clementino nel giugno 1839 e presieduto dal P. Rev.mo Gen.le D. Giuseppe ferreri si stabilì e decreto la riapertura della casa professa di S. Niccolò ai Cesarini nonché il collocamento del noviziato, siccome per lo passto; e venne ad effettuar ciò deputato Procuratore *ad interim* il P. D. Francesco Rosselli, il quale nell’ottobre del 1839 passò dal Clementino in S. Niccolò; in pari tempo vi andò il P. provinciale D. Giusto de Tillier venuto da Velletri; e li 7 novembre 1839 vi giunse d’Amelia il P. D. Mariano Palmieri destinatovi Preposito, e Maestro dei novizi col Fr. Gian Domenico Biagioni. E nel Capitolo Provinciale di quest’anno 1840 tenuto in S. Niccolò, e presieduto dallo stesso P. Generale, si confermò la riapertura suddetta col collocamento del noviziato.

**31 Gennaio 1840**

Questa sera al suono del campanello si è adunata questa famiglia religiosa nelle camere del P. Provinciale, dove dopo la recita delle consuete preci si è proposto dal P. Preposito Palmieri *quid faciendum* per pagare le spese della lite contro l’Albergo dei Poveri di Genova perduta in Rota: si è risoluto *per verbum placet,* che *interim* si potrà far uso dei scudi 300 che sono in deposito al Monte della Pietà, provenienti dallo spoglio del fu P. Preti *ex* somasco ferrarese, e dimandare quindi alla S. Congregazione de’ Vescovi e Regolari le opportune facoltà. E recitate le solite preci, si sciolse il Capitolo.

 D. Mariano Palmieri Preposito

**6 Giugno 1840**

 Proveniente da Genova alle ore 2 di notte arrivò il P. Gen.le col suo laico Fr. Pietro Clavio.

 D. Mariano Palmieri Preposito

**16 Settembre 1840**

Partì quest’oggi per Genova il Fr. Pietro Clavio.

 D. Mariano Palmieri Preposito

**2 Ottobre 1840**

All’*Ave Maria* è giunto da Macerata Fr. Pasquale Severiniprofesso.

**3 Ottobre 1840**

Oggi dopoprnzo per rescritto pontificio del 29 settembre p. p. i novizi chierici Giuseppe Cattaneo ed Enrico Ciolina, che stavano in Clementino, sono venuti in questa casa professa di S. Niccolò per proseguire il loro noviziato. Con essi vennero pure il P. Rev.mo D. Ottavio Paltrinieri Vicario Gen.le, i P. D. Angelo Ramoisio Vice Maestro, ed il Fr. Domenico Bonizi.

 D. Mariano Palmieri Preposito

**5 Ottobre 1840**

Oggi a mezzogiorno è venuto dal Clementino in questa casa professa il P. Rev.mo D. Luigi Parchetti Vocale.

 D. Mariano Palmieri Preposito

**3 Novembre 1840**

Proveniente da Genova è questa mattina giunto il P. Massacane in questa casa professa.

 D. Mariano Palmieri Preposito

**28 Novembre 1840**

Alle ore 6 di notte passò agli eterni riposi in questa casa professa il nostro Fr. Professo Domenico Bonizi ferrarese in età nonagenaria, munito solo dell’estrema unzione per essere stato incapace degli altri Sagramenti della chiesa, attesa la di lui vera puerilità; ma in sul finir di vita, benchè più non parlasse , diè segni di vero religioso, morendo nel bacio del Signore.

 D. Mariano Palmieri Preposito

**2 Dicembre 1840**

Si è radunato il Capitolo Collegiale, e poiché nella Pia Casa degli Orfani non si trova sufficiente numero di Religiosi per tenerci Capitolo, ad istanza di quel Rettore è stato qui proposto per essere approvato ed ammesso a poter ricevere il sacro ordine del diconato il chierico nostro professo D. Giuseppe Botero che in detta Pia Casa esercita l’ufficio di Maestro; e trovandosi esso già nell’età di anni 24 fu proposto anche per il sacerdozio da riceversi con la dispensa dell’*extra tempora.* Fu passato ai voti prima per il diaconato, e poi per il sacerdozio, ed i voti furono tutti favorevoli, a riserva di uno solo contrario.

 Fu quindi proposto di eleggere l’Attuario di questa casa professa e *per verbum placet* fu eletto il qui sottoscritto, che quindi comincia a registrar il presente Capitolo. Gli intervenuti furono i seguenti:

Rev.mo P. D. Giuseppe Ferreri Prep.to Gen.le

M. R. P. D. Gisto De Tillier Prov.le

M. R. P. D.Mariano Palmieri Prep.to di questa casa

Rev.mo P. D. Luigi Parchetti Vocale

M. R. P. D. Francesco Rosselli Vocale

P. D. Emiliano Mazzacane sacerdote professo

M. R. D. Luigi Alessandrini Superiore e Curato degi Orfani

D. Ottavio Maria Paltrinieri Vicario Gen.le Attuario

**ANNO 1841**

**9 Febbraio 1841**

In questo giorno il nostro Rev.mo P. Gen.le si è trasferito al Collegio Clementino come Visittaore del medesimo pre restarvi tutto quel tempo che sarà necessario per compiervi il suo ufficio. Fratel Sebastiano Ponziani è passato pure da questa casa al Clementino in servigio del detto P. Rev.mo.

**8 Marzo 1841**

Oggi ci è pervenuta la notizia della morte di Fratel Angelo Somariva laico nostro professo nella casa di Somasca e in questa sera medesima si è recitato in questa religiosa famiglia l’ufficio de’ morti in suffragio dell’anima sua.

**15 Marzo 1841**

Essendo prossimi a comppir l’anno del loro noviziato i chierici Giuseppe Cattaneo di Novi, ed Enrico Ciolina aquilano, il Rev.mo P. Gen.le radunò oggi alle ore 22 il Capitolo, in cui avendoliproposti per essere ammessi alla professione, fu introdotto il primo, e poi l’altro a farne la dimanda, e poi icenziati si parlò de’ loro portamenti, ed in fine passati a voti segreti, il Catteno fu ammesso con sette voti favorevoli ed uno contrario, il Ciolina con tutti voti favorevoli. I capitolari furono i seguenti:

Rev.mo P. D. Giuseppe Ferreri Gen.le

D. Ottavio Maria Paltrinieri Vic. Gen.le

M. R. P. D. Giusto De Tillier Prov.le

M. R. P. D. Mariano Palmieri Prep.to di questa casa

Rev.mo P. D. Luigi Parchetti Vocale

M. R. P. D. Giovanni Libois Vovale

R. P. D. Eiliano Mazzacane

 Il P. Proc.re Gen.le non intervenne, avendo mandato a dire che se alle ore 22 non fosse arrivato, non si aspettasse.

**17 Marzo 1841**

Questa mattina alle ore 16 essendo passao agli eterni riposi nella Pia Casa degli Orfani di S. Maria in Aquiro il laico nostro professo Fratel Paolo Giovanini in età di anni 55 circa, questa sera si è recitato in suffragio dell’anima sua l’ufficio de morti.

**18 Marzo 1841**

Avendo compito l’anno del noviziato ai 25, questo mese, e premessi già gli esercizi spirituali i due novizi Giuseppe Cattaneo ed Enrico Ciolina già ammessi alla professione come di è detto di sopra, in questa mattina fecero i sacri voti in mano del Rev.mo nostroP. Gen.le Ferreri all’altar maggiore di questa nostra chiesa colle consuete solennità coll’intervento di tutti i Religiosi di questa famiglia e di alcune ancora del Collegio Clementino e di S. Maria in Aquiro.

**Aprile 1841**

Ai ….. aprile partì da questa casa il chierico professo Ciolina e si portò al Clementino per esercitare l’ufficio di Prefetto.

Ai 29 aprile il chierico professo Cattaneo passò al Collegio Clementino destinatovi come Prefetto.

 Ai 30 detto ritornò in questa casa Fratel Sebastiano stato in clementino a servire il Rev.mo P. Gen.le, il quale in detto giorno era partito per Genova.

**13 Agosto 1841**

In questo giorno domenica 11.a dopo Penetecoste a tenore di quanto fu ordinato nell’enciclica del Rev.mo nostro P. Gen.le per l’indizione del prosssimo Capitolo Gen.le in data di Genova 14 maggio del corrente anno, che appena ricevuta fu letta nella commune mensa, si è raccolto in questa casa previe le debite formalità il Capitoloper l’elezione del Socio, al quale sono intervenuti quelli, che giusta le nostre Costituzioni avevano voto elettivo nelle nostre case di Roma, cioè del Collegio di S. Maria in Aquiro e del Clementino, che furono prima intimati, ed il Porc.re di S. Martino di Velletri, e con tutte le debite regole prescritte dalle nostre S. Costituzioni dopo la scelta degli Scrutatori essendosi raccolte le schedole, e poscia li voti intono ai nominati in esse, è rimasto eletto Socio di quest Provincia con pluralità di voti il P. D. Giuseppe Morroni Superiore del Collegio di Velletri.

 D. Ottavio Maria Paltrinieri Attuario

**Settembre 1841**

Dovendosi tenere in questa casa il Capitolo Gen.le sin dalla fine di agosto si è posto mano a far dar un colore alla porta, al cancello, un’imbiancatura all’ingresso e alle scale; e quanto alla sala destinata alle adunanze e sessioni si è fatto raschare il soffitto e le mura, dandovi un color decente e formandovi uno zoccolo, che senza lusso potesse essere conveniente per il ricevimento del Sig. Cardinal Prefetto della S. Cong.ne de’ Vescovi e Regolari destinato da Sua Santità a presiedere alle prime adunanze. A tal oggetto fu anche ornata la sala con tendinee con portiere di damasco oltre al trono destinato per Sua Eminenza secondo ci fu indicato da Mons. Cerimoniere.

 Allìultimo dello scorso mese giunsero la sera il Rev.mo P. Gen.le Ferreri e Canc. Gen. Pontaed i Padri Vocli Mantegazza, Bottari, Pressoni, il P. Morroni Socio della provincia Romana, e Martinengo Socio della Provincia Sarda; i quali tutti furono alloggiati in questa casa per tutto il tempo del Capitolo e sino alla loro partenza a seconda della loro destinazione.

 Essendo giunta notizia della morte del nostro P. D. Francesco vaschetti, avvenuta in Aden nell’Arabia, dove esercitavada alcuni mesi l’ufficio di Missionario, li due dello scorso luglio, come dai Missionari suoi colleghi ci venne dato con lettera avviso, fu da noi li 4 settembre recitato l’ufficio de’ morti, come pur vennero praticati gli altri suffragi prescritti dalle nostre Costituzioni.

 Nel giorno 5 corrente fu celebrata la messa *de Spiritu Sancto*dal P. Gen.le Ferreri colle altre pratiche per l’apertura del Capitolo Gen.le secondo le nostre Costituzioni, e tenute in appresso le sessioni per il medesimo.

 Nel giorno sei con la presidenza dell’Em.mo Sig. Cardinal Patrizi si raccolse il Capitolo per l’elezione del P. Generale, la quale non seguì se non verso le ore 22 di quel giorno, restando sino a quel tempo rachiusi i Padri elettori nella sala capitolare. Finalmente nel tempo accennato con consolazione di tutti resto eltto il Rev.mo P. D. Giovanni Decio Liboà. Tutte le particolarità e dell’elezione e di ciò che la seguì si può veder registrato negli Atti Capitolari. A noi basta di averla qui accennata.

 Nel giorno 12 giunse la nuova della dolorosa perdita da noi fatta del Rev.mo P. D. Clemente brignardelli Assistente Gen.le morto in Genova li sette del corrente, nel qual giorno era stato eletto Provinciale della sua Provincia Sarda. Fu periò da tutti i Padri che si trovavano in questo Collegio recitato l’ufficio de’ morti. Vivrà gloriosa la sua memoria per le rare virtù che l’adornavano, la sua distinta dottrina conosciuta ancora per le opre di sacra eloquenza da lui pubblicate e per le altre azioni, con cui si rendette chiaro presso di noi non solo, ma presso tutta Genova, e quanti il conobbero.

 Nle giorno 10 settembe essendo state terminate le sessioni, fu dato fine al Capitolo colle consuete formalità.

 Qualche giono dopo cominciarono a partire i Vocali, che si trovavano i questa casa per l’oggetto indicato, restandovi soltanto il P. Mantegazza Prov.le Sardo, che non partì se non la sera dei 10 ottobre, restando tutti soddisfattissimi dell’ospitalità e modo con cui furono qui ricevuti e trattati.

**11 Ottobre 1841**

In questo giorno entravano in questa casa come ammessi al noviziato dal Ven. Definitorio ultimamente celebrato il giovane Sig. Luigi Girolamo Bergogno della città di S. Remo nel Genovasato di anni 18 compiti e Carlo Muti romano di anni sedici compiti, venuto dalla Pia Casa degli Orfani ove fu ammesso in età di anni otto, e diederoprincipio agli esercizi spirituali per disporsi a ricevere il nostro abito.

**17 Ottobre 1841**

Questa mattina dal Rev.mo nostro P. Gen.le in questa nostra chiesa furon vestiti del nostro abito, dando loro il cingolo del noviziato i suddetti giovani Carlo Muti e Luigi Borgogno, essendovi intervenuti gli orfani delle due prime camerate per desiderio di assistere alla vestizione di Carlo Muti stato loro compagno e che qui ho notato per il primo per essere stato prima dell’altro accettato dal Ven. Definitorio.

**10 Novembre 1841**

Fu già letta nlla mensa comune l’enciclica del nostro P. Rev.mo Gen.le, ed oggi oggi è stato qui da esso convocto il Capitolo Collegiale colle solite formalità. In esso è stata da lui proposta l’accettazione al noviziato del giovane Gaetano Rulli di anni 17, dimorante dall’età di anni sette nella nostra Pia Casa degli orfani, e lette le attestazioni degli ottimi portamenti e profitto negli stdui di belle lettere ed anche nella filosofia, come pure le altre fedi, che si richiedono, fu passato a voti segreti, che furono tutti favorevoli. Intervennero questo Capitolo oltre il detto P. Gen.le, il P. De Tillier Preposto, il P. Rosselli Vocale, ed io sottoscritto Cancelliere,non essendovi intervenuto il P. Rev.mo Parchetti, il quale avvisatone la sera avanti lasciò in dubbio il suo intervenirvi.

 D. Ottavio Maria Paltrinieri VicePrep.to Cancelliere

**18 Novembre 1841**

Dal P. Prep.to fu radunato il Capitolo Collegiale, in cui fu letta la sua patente con cui il P. D. Giusto De Tillier viene eletto Superiore di questa casa e Maestro dei novizi in conformità di quanto fu disposto nel Capitolo Generale. Vennero quindi letti gli Ordini emanati dal detto Capitoo Gen.le, all’esecuzione de’ quali ilP. Prep.to raccomandò un esatta osservanza. Intervennero al detto Capitolo i sacerdoti componenti questa famiglia religiosa ed anche i novizie Ftaelli laici.

**27 Dicembre 1841**

Radunata la religiosa famiglia, Il P. prep.to ha fatto sapee che la Cassa per farci il reale deposito ordinato sotto precetto di S. Ubbidienza dall’ultimo Capitolo Gen.le si trov agià preparata con tre chiavi d atenersi secondo le nostre Costituzioni e che nel giorno 3 del prossimo futuro genaro, si potrà da ciascun religioso adempire l’accennto precetto. Per l’esecuzione dell’ordine di detto Capitolo di farsìvi ogni mese l soluzione di un caso morale, fu convenuto che per turno si proponesse e si risolvesse il detto caso, incominciandosi dal farlo col seguente Capitolo. Si sono finalmente riveduti i libri firmati, relativiall’Amministrazione come Procuratore di questa casa dal Capitolo Gen.le sino alla fine del passato mese, e fu pregato di continuare nell’incarico di Procuratore sinchè resterà in questa casa e potà esercitarlo.

**ANNO 1842**

**6 Gennaio 1842**

In questa mattina si è dato dal Rev.mo P. Gen.le il cingolo del noviziato al giovane Gaetano Rulli romano, della cui accettazione si è parlato di sopra in data dei 10 novembre p. p.

**13 Marzo 1842**

Radunato questa sera il Capitolo Collegiale venne dal P. prep.to per primo proposto il caso morale da risolversi dopo un mese secondo il prescritto degli Ordini del Capitolo Gen.le, essendosi convenuto che di mese in mese si proponesse e risolvesse il caso morale per turno di anzianità. Venne quindi porposto se si dovesse citare in giudizio l’affittuario del locale di questo Collegio che per il tempo in cui lo tiene in affitto resterebbe debitore di scudi 50 circa, e con pretesti non si riduce a pagare e fu risoluto che venisse citato al pagamento del suo debito. Fu parimente risoluto che che si facessero gli Atti giudiziarii per poter essere liberi a vendere le due casette esistenti in Frascati, spettanti alla casa di S. Niccolò, altrimenti nulla se ne perciperebbe dall’enfiteusi, ed anderebbero in deperimento. Non intervenne il P. Bottero occupato con i novizi.

 D. Ottavio Mari aPaltrinieri Attuario

**16 Aprile 1841**

In questo giorno partì il novizio Luigi Borgogno, il quale non godeva buona salute e dichiarò di aver conosciuto che non era chiamato allo stato religioso, onde uscendo dal noviziato prese l’abito di secolare.

**5 Maggio 1841**

Si tenne in questo giorno il Capitolo Collegiale, in cui prima di tutto il P. prep.to lesse la soluzione del caso morale, che era stato da lui proposto nel Capitolo antecedente, facendo ognuno qualche riflessione che intorno al medesimo credeva opportuna.

 Fu qundi proposto al noviziato il sacerdote D. Giuseppe Camenisch figlio di Giorgio Antonio della diocesi di Coira nella Svizzera di anni 33, il quale già vestito del nostro abito prima com e oblato e poi ammesso come aggregato ha servito per diversi anni nella Pia casa degli orfani prima come prefetto e poi come Ministro. Passato perciò a voti segreti, furono questi tutti favorevoli. Il Rev.mo P. Gen.le lo aveva fatto proporre. I votanti furono il P. prep.to ed i Padri Parchetti e Rosselli ed il sottoscritto Attuario.

 D. Ottavio Maria Paltrinieri

**16 Maggio 1842**

Il suddetto sacerdote Camenisch dopo aver fatto gli esercizi spirituali nella casa degli orfani di S. maria in Aquiroove dimorava ricevette in questo giorno il cingolo del noviziato dalle mani del M. R. P. prep.to nella cappella di S. Liborio, essendo a ciò stato destinato il detto P. prep.to dal Rev.mo P. Gen.le.

**1 Giugno 1842**

Al primo di giugno l’ospite Luigi Penna romano ha dimesso il nostro abito per non aver vocazione allo stato religioso. E’ vento quindi in questa casa con destinazione del Rev.mo P. Gen.le l’ospite nostro Francesco Canuccia maceratese, che da alcuni anni si trovava nella Pia casa degli Orfani.

**8 Giugno 1842**

La sera del giorno 8 giugno partì il P. D. Giuseppe Botero per andare ad accompagnare il Rev.mo nostro P. Gen.le nel suo viaggio per la visita della Provincia sardo-ligure. Il detto P. Botero esercitava qui l’ufficio di Vice-Maestro de’ novizi con zelo ed esemplarità.

**27 Giugno 1842**

Di commissione del Rev.mo P. Gen.le si è radunato il Capitolo in cui fu proposto per essere ammesso al noviziato Fratel Francesco Canucci di Macerata, ove fu educato tra que’ nostri orfani, e che poscia come Opsite da quasi tre anni è stato nella Pia Casa di S. Maria in Aquiro nell’ufficio di guardarobba. Lette le fedi battesimo, da cui risulta aver egli 23 anni compiti e l’altra de’ suoi buoni prtamenti, ed essendo già prima stato esaminato bene per diversi giorni sulla sua vocazione, fu passato a voti segreti, che furono tutti favorevoli. I componenti il detto Capitoo furono il M. R. P. prep.to D. Giusto De Tillier, il Rev.mo P. D. Luigi Parchetti, il M. R. P. D. Francesco Rosselli ed il sottoscritto Attuario

 D. Ottavio Maria Paltrinieri

**29 Giugno 1842**

Ai 29 del suddetto mese dal P. prep.to fu dato il cingolo del noviziato al detto Fratello, che per essere la solennità de’ SS. Apostoli Pietro e Paolo, prese il nome di Pierfrancesco.

**22 Luglio 1842**

Essendosi proposto in seguito di lettera dei 13 corrente p. p. scritta dal P. Prov.le Rettore in Macerata il rinvestimento da farsi di scudi 1.353.2 spettanti al Pio Luogo degli orfani di detta città in u fondo stabile per il prezzo di scudi 1.300, rinvestimento giudicato da esso e dal Rev.mo P. Gen.le utile e vantaggioso, venne questo proposto per l’approvazione al Capitolo Collegiale di questa casa professa;e facendo riflesso al giudizio formatone dai detti Padri Prov.le e Gen.le, si è passato ai voti segreti, che furono tutti favorevoli, avvertendosi di far presente al P. Prov.le Rettore che converrà poi anche rinvestire gli scudi 53.2 affinchè niente manchi all’intiero capitale che deve sempre rimanere intatto; e che quanto alle spese per il rinvetsimento approvato, si potranno ricavare dai frutti percetti o da percepirsi. Intervennero al Capitolo i PadriPrep.to, Parchetti, Rosselli ed il sottoscritto Attuario.

**16 Agosto 1842**

 Nel Collegio di Velletri non essendovi numero sufficiente di Religiosi professi, il P. D. Lorenzo Franco Superiore del medesimo trasmise informazione per potersi proporre nel Capitolo di questa casa professa l’affare seguente: cioè, di poter rinvestire la sette per cento la somma di scudi 84 e baj 72 con un crto Francsco Gratta, che in parrocchia possiede un acasa libera sulla quale potrà assicurarvi il detto capitale e pigliarsene ipoteca. La predetta soma è proveniente per la parte di scudi 41 dalla vendita di un terreno fatta al Sig. Giovanni Comparetti sino dagli 11 gennaro 1841 e per gli altri scudi 33 e baj 72 dalla vendita di una vigna che fu fatta parimenti al detto Sig. Comparetti.

 Radunato pertanto colle debite formalità in questa sera il Capitolo Collegiale venne proposto il rinvestimento da farsi del capitale degli scudi 84 e baj 72, formandone un canone al sette per cento fondato sull’accennata casa di Francesco Gratta e trovatosi utile pel Collegio di S. Martino venne a pieni voti approvato restando solo ad avvertirsi, che si appuri nel debito modo, esser libera la detta casa su cui il canone verrà fondato. Gli intervenuti furono i Vocali medesimi, che intervennero al precedente.

**12 Settembre 1842**